

## IL CARISMA E LO SPIRITO GUANELLIANO

### Chiariamo i termini: Spirito – Spiritualità – Carisma

La **spiritualità** riguarda la nostra preghiera, e la fede da cui nasce la preghiera, avere una spiritualità significa arrivare alla scoperta di Dio e a un rapporto con Lui.

Spiritualità è l'itinerario che conduce a Dio. Vi sono diversi percorsi per raggiungere l'unione con Dio.

Il **carisma** è il dono che Dio fa all'uomo per il bene comune.

La risposta dell'uomo si chiama **spirito**.

Il **carisma** è il modo personale di rifarsi a Dio visto e apprezzato sotto una particolare luce e farne il principio saldo e animatore di tutta la propria vita.

Illuminati e rafforzati da questo rapporto personale con Dio, la persona trova motivazioni e mezzi per rivolgersi al prossimo con la missione di portare sempre questa immagine di Dio.

Vi sono, quindi, tanti doni dello Spirito all'uomo per il bene della Chiesa (carisma), tante risposte da parte dell'uomo (spirito), tanti itinerari per raggiungere il rapporto personale con Dio (spiritualità).

Lo stesso Vangelo, pur essendo uno e per sempre, viene letto e interpretato in rapporto ai bisogni del tempo. L'esperienza di vita spirituale pur rimanendo sempre la ricerca dell'unico Cristo, avviene per vie diverse perché lo Spirito sollecita i credenti affinché esprimano nel modo migliore la varietà infinita delle meraviglie di Dio.

## CARISMA

### Introduzione

Se formazione significa proporre una forma come norma di vita, il carisma è esattamente tale **forma specifica con cui la persona è chiamata a identificarsi**. È la forma della sua fede, il modo di essere cristiano, la forma dell'immagine di Cristo che deve riproporre nella sua esistenza.

### Carisma di Istituto

L'uomo è capace di trascendersi fino a cogliere l'amore di Dio e lasciarsi amare da Lui, per arrivare pure a sforzarsi di amare come Lui.

Il carisma è un  **dono che Dio fa a Don Guanella di comprendere il suo progetto di bene per gli uomini**  da attuare nel suo contesto durante la sua vita e da trasmettere ai suoi seguaci e continuatori di tale progetto.

Il carisma **sottolinea poi un aspetto particolare della realtà divina**, la paternità di Dio.

Per i religiosi costituisce il nome, definisce l'ideale da raggiungere, precisa l'identità, indica la strada dell'autorealizzazione e **abbraccia tutti gli aspetti dell'esistere** (umano, psicologico, spirituale, ascetico).

Tale  **dono** è sempre da vivere  **con gli altri**, che portano lo stesso nome “guanelliani”. Si vive in comunità perché il carisma, dono dello Spirito crea vincoli più forti di quelli della carne e del sangue. Questo dono per essere meglio compreso e vissuto va necessariamente  **condiviso**, al fine di dare anche una testimonianza più visibile e convincente. Va pure vissuto  **per gli altri**, perché non è in funzione della perfezione propria o della Congregazione, ma è dato a don Guanella per la Chiesa universale (I Cor 1,7).

### **Identità, punto di partenza della formazione carismatica**

Il carisma  **aiuta a realizzarmi come persona** e mi dà il punto di riferimento della mia propria identità. A volte si assiste a crisi di identità, a doppie identità (come un vestito che indosso per gli altri ed un altro nel privato). Il carisma è  **il mio io**, è  **il nome** col quale Dio mi ha chiamato alla vita e ciò a cui sono chiamato ad essere, è il senso pieno per sentirmi felice, è  **la fonte della mia identità**.

### **Esperienza mistica**

All'inizio del carisma c'è una  **teofania**. All'origine dell'idea della paternità di Dio c'è la visione di Gualdera e di Campodolcino. Dio si rivela a don Guanella e gli svela una conoscenza particolare di sé, la sua paternità, la sua carità misericordiosa. Mentre don Guanella  **pregava Dio Padre** e si rivolgeva a Cristo suo Figlio, percepiva la sua figliolanza col Padre e la sua fratellanza col Figlio, riscopriva la familiarità con i fratelli e, lentamente, scopriva se stesso ed il progetto di Dio su di sé. In definitiva andava man mano scoprendo l'identità da assumere,  **l'immagine di Dio** da vivere nella sua esistenza e la somiglianza con Dio da manifestare. Anch'io se sono guanelliano (identità, il mio nome), devo vivere la carità misericordiosa del Padre (manifestare l'amore del Padre) e devo essere padre per i fratelli più piccoli (spirito di famiglia).

È il carisma che svela la identità.

È la teofania che illumina la conoscenza umana.

È la preghiera che trasforma: don Guanella entra progressivamente in sintonia col Padre nella contemplazione di Lui, assume i sentimenti del Figlio, se ne lascia plasmare. La preghiera diventa per lui fonte di luce nel comprendere il Suo progetto e sorgente di creatività nella missione.

Da parte sua, Dio Padre, splendido artista, giorno dopo giorno lo lavora perché egli operi secondo il Suo sogno e porti avanti con fedeltà e coerenza il Suo progetto.

### **Ascesi**

Il guanelliano che scopre la propria identità e il proprio fine, in una parola, il progetto del Padre, sente l'esigenza di conformarsi ad esso, lasciandosi plasmare dallo Spirito nei gesti, nei pensieri, nei desideri. Questa è l' **ascési**.

Il carisma guanelliano pervade questo ambito con un progetto ascetico. Le quattro “f”, il discorso sulle “vittime”, il capitolo sulle mortificazioni, l’insistenza di don Guanella su alcuni tipi di virtù, tutto concorre a dare una fisionomia tipica all’ascesi guanelliana.

### **Apostolato**

Le Congregazioni guanelliane sono nate con un preciso ministero apostolico, frutto dell’illuminazione dello Spirito, che si dirige prevalentemente ad handicappati, anziani e ragazzi a rischio.

La dimensione apostolica guanelliana, a motivo del carisma, è intimamente legata al nostro modo di vivere, di essere e di pregare. Inoltre, in sede di verifica, il ministero apostolico diventa un elemento importante per valutare la nostra fedeltà all’originaria ispirazione carismatica.

Il guanelliano consacrato è per vocazione un apostolo: vive l’intimità con Dio per poi annunciarlo, è incamminato nel percorso ascetico per riscoprire Dio nel povero che dovrà servire, sta sperimentando la teofania nell’esperienza mistica per poi continuarla nell’impegno apostolico.

### **Senso di appartenenza, punto di arrivo della formazione carismatica**

Ogni persona si definisce a partire da ciò che è (identità) e ciò di cui si sente parte (senso di appartenenza). Il senso di identità e di appartenenza costituiscono l’io. Se l’io si pone dei limiti (si de-finisce) entra in rapporto con gli altri. Quando entra a far parte di un “noi” coglie meglio i suoi confini e le sue possibilità.

L’appartenenza (Istituto, Movimento, Opera) non intendere porre dei limiti, delle chiusure, bensì tende ad aprire, ad estendere. L’identità senza l’appartenenza sarebbe soffocante narcisismo (io e basta); mentre l’appartenenza senza una identità propria personale diventa dipendenza.

Per il guanelliano consacrato senso di appartenenza vuol dire far parte della Congregazione, per un laico far parte dell’ Associazione Cooperatori, o Movimento laicale guanelliano, o M2G o altre forme di aggregazione.

### **Sintonia col carisma**

Se il carisma rappresenta il progetto di Dio pensato come il mio ideale di vita, allora tutta la mia vita, fin dagli inizi (p. 150) deve essere segnata da questo disegno (mostrare al mondo la misericordia di Dio Padre). Se guardo indietro la mia storia personale, **scopro dei punti di contatto** con il carisma guanelliano. Se guardo indietro infatti posso trovare nella mia famiglia di origine, nell’educazione ricevuta, nel clima familiare, nell’esempio dei genitori, tracce della spiritualità guanelliana (clima di famiglia, metodo preventivo, fiducia nella Provvidenza).

### **Tentiamo una definizione**

Se volessimo tentare una definizione, a livello di contenuto, il carisma è il dono che lo Spirito Santo ha elargito a don Luigi Guanella in modo singolare e a noi tutti per partecipazione. Questo dono è **un cuore di carità capace di sentire Dio come Padre** e i

propri simili come fratelli da amare con tenerezza e misericordia, soprattutto coloro che si trovano in situazioni di bisogno e sono privi di appoggi umani.

Mentre il carisma sfida il tempo, le opere no! Le forme di servizio (le opere) sono storiche e quindi vengono mutate, aggiornate e sostituite, altrimenti rischiano di diventare la tomba del carisma. Il carisma, a differenza delle opere, invece è transculturale.

### **A livello comunitario**

Il dono dello spirito dato ai singoli per il bene della comunità, risplende nella sua interezza e nella sua bellezza, solo nella sua comunità. Nessuno può dirsi interprete esclusivo (Cfr. Amedeo Cencini, I sentimenti del Figlio, EDB, Bologna 1998, p. 56). Il carisma è reso evidente e attraente nei suoi vari aspetti (spiritualità, asceti, servizio caritativo, stile di rapporto) solo dalla comunità e con l'apporto di tutti.

### **Il carisma anche nell'economia**

Anche in Economia si parla di "carisma applicato alla gestione della casa... se si vuole definire un'opera veramente guanelliana". L'economista generale si chiede: "Quali sono gli elementi principali del carisma di don Luigi Guanella che trovano applicazione diretta con il tema della progettazione, della gestione o dell'amministrazione delle opere? Ne individua principalmente due:

1. La certezza che quanto si compie non è opera nostra ("Fino a mezzanotte ci penso io, dopo mezzanotte ci pensa Iddio") ma è della Provvidenza.
2. Servirsi del lavoro per una formazione globale di tutta la persona.

(Cfr. Informazioni, Provincia S. Cuore, n° 108- Relazione di don Mario Nava, Il carisma alla base di tutto, p. 8).

### **Il carisma di fondatore**

Lo Spirito conferisce a DLG il **carisma di fondatore**. "L'azione carismatica dello Spirito si manifesta innanzitutto sotto forma di ispirazione, mediante la quale il fondatore prende coscienza del ruolo che è chiamato a svolgere nella Chiesa" (Fabio Ciardi, I Fondatori, uomini dello Spirito, Città Nuova, Roma 1982, p. 22). "Inizia così quella esperienza nello Spirito che porta il fondatore ad aderire pienamente a Cristo e a percepire e rivivere il messaggio evangelico alla luce di un suo particolare aspetto".

Lo Spirito ispira il Fondatore e produce in lui una configurazione a Cristo, Buon Pastore e Pietoso Samaritano, per condurlo ad operare con modalità sue proprie nella Chiesa, rispondendo alle necessità e urgenze. La Chiesa poi ha il compito di discernere, riconoscere e accogliere il carisma.

**Carisma** è "una grazia speciale con la quale lo Spirito rende la persona adatta e pronta ad assumere varie opere ed uffici, utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa" (Ciardi, p. 40).

L'azione dello Spirito si manifesta con una particolare intensità nel momento della **ispirazione fondamentale**: Madonna a Gualdera e vecchietto a Campodolcino.

Don Luigi Guanella viene **preparato gradualmente con la grazia**, al suo compito specifico nella Chiesa. (Ciardi, p. 91)

Reso sensibile alle necessità della Chiesa e alle urgenze del suo territorio, è chiamato a rispondere. Dopo un periodo di prove (Traona, Olmo) giunge il momento illuminativo (Pianello).

### **I fondatori**

La potenza dello Spirito Santo prepara cuori di persone particolarmente dotate, uomini di qualità eccezionali e di un intuito superiore: essi sovrastano sul loro tempo, esprimendone le qualità e le tendenze migliori; ne capiscono le necessità e dettano una risposta particolarmente indovinata e felice che coglie quello che di più immediato e di più profondo è nel cuore dell'uomo. La loro risposta diviene illuminante anche per i tempi futuri, la loro figura e testimonianza fa raccogliere attorno a loro uomini di sentimenti affini, capaci di valutare i principi intuiti e di accettarne le conseguenze pratiche. Si formano così, al seguito di questi grandi 'tipi' o maestri di spiritualità, le scuole o le congregazioni o tendenze spirituali.

**Don Guanella è uno di questi grandi maestri di spiritualità** e va messo certamente tra questi doni eccezionali che Dio fa alla sua Chiesa e al mondo.

Al cuore di ogni fondatore si trova sempre una **verità centrale dominante**, ed è certamente la speciale conoscenza o intuizione di un aspetto di Dio. Nel caso di don Guanella è la Paternità divina.

I profeti, come uomini spirituali, anch'essi ebbero all'origine della loro vocazione, una visione di Dio, che si salda fortemente sulle e caratteristiche ed esigenze personali, che dominerà poi tutta la vita del profeta e ne guiderà la missione.

Anche i grandi maestri di vita spirituale (Agostino, Benedetto, Francesco, Domenico, Ignazio, Alfonso...) hanno avuto il loro incontro personale e originale con Dio e ne sono restati segnati per tutta la loro vita e nella loro missione.

Così dovrebbe essere un po' la storia intima di ogni cristiano. Questo dovrebbe essere lo scopo dell'educazione dei giovani, della catechesi e della formazione: portare la persona all'incontro personale con Dio.

Questo è accaduto per il nostro Fondatore. Don Guanella ha colto in sé il bisogno di Dio Padre (carisma) e ne ha sentito e gustato la presenza dolce e rassicurante nella vita e nella preghiera (spiritualità), accettando la conseguenza di un impegno di vita e di azione (spirito e missione).

A noi, suoi seguaci, non resta che chiarire la nostra vocazione: come Dio ci ha predisposti e fatti capaci di salire a Lui (spiritualità), imparando da questo maestro che ci sembra più vicino al nostro spirito (per questo ci sentiamo o ci siamo fatti guanelliani, piuttosto che benedettini) a percorrere la nostra via riducibile a don Guanella, per riscoprire con lui la Paternità di Dio (carisma) e metterla al centro della nostra fede e di tutta la nostra vita (spirito).